



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

29 Marzo



LA SICILIA
Ragusa
MERCOLEDÌ 29 MARZO 2023
Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932.682196 ragusa@lapiccola.it

CONCESSIONARIA **IVECO**

PRIMOSOLE

RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA

WWW.PRIMOSOLE.COM

VITTORIA

Consiglio comunale sono giornate cruciali per decidere il futuro

La questione delle comparibilità di quattro, o forse addirittura cinque, consiglieri, deve ancora essere formalmente sanata. Occorre la convocazione di un'altra seduta.

GIUSEPPE LA LUTA pag. XV

RAGUSA

Via Roma, Cultura attacca il sindaco. Casi si concentrano sulla srl di Bile

LAURA CORTELLA pag. XVI

GIARRATANA

Barresi resterà in carcere e senza perizia psichiatrica. Il Riesame respinge istanza

La decisione del Tribunale della libertà potrebbe spingere la difesa del presunto omicida a ricorrere in Cassazione. L'uomo resta in cella a Galtignone.

SALVO MARTURANA pag. XIV





«C'è anche chi non riesce più a fare la spesa»

Modica. E' un momento molto complesso per i lavoratori della Spm che da mesi sono rimasti senza stipendio. Il segretario della Camera del lavoro, Salvatore Terranova, mette sotto i riflettori quali sono i casi più critici

Il commissario straordinario Domenico Ficano ha convocato per domani le parti. Si cerca una intesa



I lavoratori della Spm, la società Ser vizi per Modica, sono con l'acqua alla gola. Perché del segretario della Camera del lavoro, Salvatore Terranova, il quale evidenzia che c'è chi non riesce a fare la spesa, chi rischia di perdere la casa o chi sta facendo i conti con il taglio della luce perché non ha potuto pagare la bolletta. Il tutto in quanto gli stipendi non sono pagati ormai da mesi. E' un disagio cronico che si chiede di sanare. Intanto, per domani, il commissario straordinario del Comune, Domenico Ficano, ha convocato un incontro tra le parti.

MARIACARMELA TORCHI pag. XVII

IL DISPIACERE DELLA TAVOLA

CARABINIERI NAS

I Nas chiudono il deposito di un ristorante etnico a Ragusa e sequestrano oltre cento chili di cibo senza tracciabilità. Elevata sanzione di seimila euro in danno al proprietario

SALVO MARTURANA pag. XIV

COMISO. Il giudice dà ragione al monaco Morishita «L'accesso in pagoda ogni volta che vorrà»



MARIACARMELA TORCHI

COMISO. Si è conclusa, almeno da un punto di vista legale, l'infinita storia tra il reverendo Morishita e il proprietario del terreno in cui insiste la pagoda della pace. Ricordiamo infatti che quest'ultimo ad un certo punto aveva negato l'accesso alla pagoda sia ai fedeli che al monaco stesso privandolo anche della fruizione idrica. Il giudice del Tribunale di Ragusa si è pronunciato a favore del monaco buddista e di fatto ordina alla proprietà di reintegrare Gyosho Morishita nella decadenza del bene di cui al contratto di affitto che risale al 1990 consentendo, leggiamo testualmente, «il ripristino della condotta e della fornitura idrica e l'accesso al reverendo, in ogni tempo ed anche accompagnato con veicoli, alla pagoda della pace ed al tempio di culto buddista, dall'unica strada percorribile a piedi e con veicoli, ovvero da quella che si diparte dalla strada comunale a Lanciauro, per i pellegrini l'accesso (anche con veicoli) sarà limitato solo all'ora della preghiera». Di fatto quindi il reverendo ha vinto ristabilendo l'ordine delle cose e mettendo anche delle basi per un sereno futuro. Infatti, il giudice nella sentenza prevede che la morte dell'affittuario non comporta, citiamo testualmente, «la rescissione del contratto, essendo stato stipulato dal rev. Morishita quale monaco buddista appartenente all'ordine Nipponzan Myohinji, per cui l'affitto può continuare a favore di altro monaco designato dall'ordine suddetto». Insomma, oltre al danno anche la beffa.

Vittoria. Nel primo pomeriggio di sabato l'iniziativa promossa da alcuni volontari a tutela del Ciccio Raffa. Tutti in pista per salvare l'impianto sportivo di Montecalvo

DANIELA OTTINO

VITTORIA. Tutti in pista per salvare l'impianto sportivo di contrada Montecalvo. Venuta in soccorso della pista d'atletica "Francesco Ballo" è l'associazione Terre Pulite che, rappresentata da Andrea Di Priolo, Riccardo Zingaro e Isabella Terranova, è insieme alla società sportiva, Atd Track Club Master, sabato 18 aprile alle 15, invitano a partecipare alla giornata di pulizia ambientale (tutti gli anni) e di donne di buona volontà che, con spirito volontaristico, cura i destini delle strutture pubbliche del loro territorio nonché dei luoghi in cui sono stati

edificati che, come nel caso dell'impianto di Montecalvo, trovandosi fuori dagli spazi urbani, ha anche l'enorme potenziale di mettere a contatto i suoi possibili frequentatori con la bellezza della natura ippurina.

«Auspicichiamo che, dopo il nostro atto di volontariato, la pubblica amministrazione installi un servizio di videosorveglianza e affidi la manutenzione alle società di pulizia a livello dilettantistico presenti nel territorio scrivendo nel più lucido dei loro profili social nel quale specifichiamo di avere, attraverso, il numero di appelli di lavoro. L'azione promossa dal Comitato "Ciccio Raffa".



La presenza di rifiuti all'impianto sportivo di contrada Montecalvo

COMISO

Anziano strattona una giovane donna per un parcheggio E' stato denunciato

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Anziano ma tutt'altro che gentiluomo d'altri tempi. Litiga con una giovane donna per un parcheggio ed è denunciato per lesioni e violenza privata, inoltre la polizia gli ha ritirato in via cautelare una pistola e un fucile da caccia. Questi i fatti. La donna, 25 anni, all'atto di riprendere la propria autovettura parcheggiata in una strada in città sarebbe stata impedita di spostarsi perché una persona dall'apparente età di un ultrasessantenne, avrebbe posizionato la sua automobile precludendole la via d'uscita. Non contento e piuttosto irritato, sempre secondo la versione fornita dalla ragazza al momento della denuncia presso il locale commissariato di polizia, sarebbe sceso dal suo automezzo e strattinata facendola sbattere contro una delle due autovetture. La donna, con non poche difficoltà, è riu-

scita a divincolarsi e a raggiungere il pronto soccorso dell'ospedale "Guzzardi" di Vittoria, dove è stata medicata. La minuziosa descrizione dell'uomo fornita dalla ragazza ha agevolato la ricerca e l'identificazione del presunto aggressore che è stato deferito all'Autorità giudiziaria per lesioni e violenza privata. Non solo. I poliziotti, però, hanno proceduto a ulteriori controlli e l'arzilla anziano è risultato possedere presso la propria abitazione una pistola ed un fucile da caccia detenuti regolarmente. Tuttavia, in considerazione della condotta violenta di cui si era reso responsabile, le armi sono state ritirate in via cautelare, in forza di quanto previsto dal Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza. E, *dulcis in fundo*, l'ufficio di polizia amministrativa del commissariato di Comiso ha avviato a carico dell'uomo l'iter amministrativo per la revoca del porto d'armi e il divieto di detenzione di armi. Si prospetta un futuro senza caccia, sarà più gentile?

COMISO

Il giudice dà ragione al monaco Morishita «L'accesso in pagoda ogni volta che vorrà»

MARIACARMELA TORCHI

COMISO. Si è conclusa, almeno da un punto di vista legale, l'infinita storia tra il reverendo Morishita e il proprietario del terreno in cui insiste la pagoda della pace. Ricordiamo infatti che quest'ultimo ad un certo punto aveva negato l'accesso alla pagoda sia ai fedeli che al monaco stesso privandolo anche della fornitura idrica. Il giudice del Tribunale di Ragusa si è pronunciato a favore del monaco buddista e di fatto ordina alla proprietà di reintegrare Gyosho Morishita nella detenzione del bene di cui al contratto di affitto che risale al 1990 consentendo, leggiamo testualmente, «il ripristino della condotta e della fornitura idrica e l'accesso al reverendo, in ogni tempo ed anche accompagnato con veicoli, alla pagoda della pace ed al tempio di culto buddista, dall'unica strada percorribile a piedi e con veicoli, ovvero da quella che si diparte dalla strada comunale a Canicara; per i pellegrini l'accesso (anche con veicoli) sarà limitato solo all'ora della preghiera». Di fatto quindi il reverendo ha vinto ristabilendo l'ordine delle cose e mettendo anche delle basi per un sereno futuro. Infatti, il giudice nella sentenza prevede che la morte dell'affittuario non comporta, citiamo testualmente, «la rescissione del contratto, essendo stato stipulato dal rev. Morishita quale monaco buddista appartenente all'ordine Nipponzan Myohoji, per cui l'affitto può continuare a favore di altro monaco designato dall'ordine suddetto». Insomma, oltre al danno anche la beffa. ●

«La candidatura di Liuzzo continua a suscitare entusiasmo in città»

Comiso: l'esponente Pd Gigi Bellassai fa le carte al fronte progressista ed evidenzia le criticità della Giunta

GIUSEPPE LA LOTA

COMISO. In politichese si dice "interlocutoria" quella fase in cui i partiti rinviando a tempi migliori e più favorevoli le candidature dei propri leader. Con Gigi Bellassai, vicesegretario provinciale Pd e candidato al Consiglio comunale di Comiso, facciamo il gioco del perché. Perché il Pd ha scelto di non candidare un suo iscritto: il segretario Gaetano Scollo, o il già sindaco Filippo Spataro, oppure lo stesso Bellassai? E perché no Gaetano Gaglio (Art. 1), considerato un esperto soprattutto in materia di bilancio? E perché il m5S, almeno ufficialmente, ha lasciato libero l'elettorato?

Le malelingue sostengono che i motivi dei tanti "no" stanno nei sondaggi, che in questa tornata elettorale premerebbero il sindaco uscente. Per Gigi Bellassai rispondere è un invito a nozze. «Né Scollo, né Spataro, né io

per il semplice motivo che il Pd ha deciso di operare per una scelta diversa. Volevamo unire il campo progressista e ci siamo riusciti».

Filippo Spataro è l'unico che in questa campagna elettorale non ha aperto bocca.

«Per affetto e rispetto nessuno di noi del Pd ha forzato la mano su Spataro, sapendo per certo che non aveva alcuna intenzione di candidarsi, come da lui stesso dichiarato nei mesi e negli anni scorsi, per suoi importanti progetti professionali e di vita».

Davanti casa Gaglio c'è stata la processione per convincerlo.

«E' stato un bravo amministratore e sarebbe stato un buon candidato. Avevamo deciso di sostenerlo. Sulle ragioni che lo hanno spinto a fare un passo indietro bisognerebbe chiedere a lui».

Il giovane Salvo Liuzzo ha coraggio da vendere.

«Sento dire che Liuzzo difetterebbe di esperienza e che è troppo giovane. Salvo fa politica da quando aveva i calzoncini corti, essendo cresciuto nel nostro partito, dentro cui si è fatto le ossa. Per esperienza sia politica che amministrativa non è secondo a nessuno. Definire "troppo giovane" un uomo di quarant'anni che vuole impegnarsi in politica è un tarlo tutto italiano. La candidatura di Liuzzo, che noi del Pd appoggiamo lealmente e con passione, è partita in sordina, come accade a tutti gli sfidanti, ma ha già preso piede in città suscitando non poco entusiasmo».

Lei in Consiglio ci sarà?

«Il mio impegno civico è un obbligo morale per contribuire alla crescita della nostra comunità».

La vostra campagna si basa su ecologia e tributi.

«Partiamo da un consuntivo amministrativo piuttosto deludente con tre rotatorie fatte male e un parcheggio da 300mila euro. Il centro di Comiso da cuore pulsante è oggi desertificato e in preda alla rissa e alle baby gang; un degrado in termini di servizi e cura delle periferie; le strutture sportive e di aggregazione periferiche deteriorate; una forte contrazione dei servizi alla persona; la progressiva scomparsa delle politiche di welfare locale e l'assenza di politiche giovanili. E come se non bastasse, l'inasprimento della tassazione locale e l'attività coercitiva e vessatoria con l'intervento di Area riscossioni che, su mandato della Giunta e del sindaco, stanno imponendo una riscossione coattiva che ha pignorato i conti correnti, gli stipendi presso i datori di lavoro e ha bloccato gli automezzi».

Olympia Comiso nervosa e l'Academy vince «A volte ci avvitiemo su noi stessi, è strano»

Serie C Silver. Coach Farruggio analizza la pesante sconfitta di domenica scorsa

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Multiprestito Olympia Comiso nervosa, la Svincolati Academy può sbancare il Paladavolos. Terza sconfitta stagionale per l'Olympia raggiunta in vetta alla classifica del torneo di basket di C Silver dal Cocuzza vittorioso sul Cus Palermo. La squadra allenata da Massimiliano Farruggio ha chiuso il match sul 61-61, insufficiente al tiro dal perimetro e soffrendo la zona 1-3-1 degli ospiti peraltro in difficoltà sulla 2-3 dell'Olympia, per poi cedere all'overtime 74-85, giocato senza lurato e i due pivot Salafia e Turner, usciti per cinque falli. L'uscita dei tre ha rotto gli equilibri del match, la Svincolati Academy ha avuto il sopravvento sotto i tabelloni e inflitto all'Olympia un parziale di 13-24. Coach Farruggio temeva la forza dell'Academy, quest'ultima a sorpresa ha



Davide Vona

fatto esordire il pivot Mihajlovic, e già la settimana scorsa aveva avvertito sulle insidie del match.

«Invece, siamo stati contratti ancora prima di iniziare – ha osservato – e questo è forse il nostro vero limite: a volte affrontiamo alcune partite con un certo nervosismo senza un motivo ben preciso. Forse per paura di perdere, certo ne parleremo. Poi



Riccardo Nardi

capita di incappare in una giornata storta al tiro un po' per tutti e allora ci si avvita in una spirale di nervosismo che fa venir meno lucidità e precisione anche nell'organizzare il gioco. Domenica, comunque, abbiamo perso tutti, io per primo, anche se l'arbitraggio mi ha lasciato molto perplesso». Vona (20) e Nardi (17) i migliori marcatori per Comiso. ●

Giuffrida si è aggiudicato il «Città di Comiso»

Il giovane talento casmeneo ha messo in riga gli avversari dando una prova delle proprie qualità

COMISO. Michelangelo Giuffrida ha vinto il torneo del circuito regionale di terza categoria di tennis «Città di Comiso», valida come terza prova singolare maschile. Giuffrida ha superato in finale Giorgio Licitra del Circolo Tennis Ragusa in due set col punteggio di 6-2, 6-3. Giuffrida ha 15 anni, è comisano ma gareggia per i colori del Circolo Tennis Vela

Messina, società che milita in serie A e con la quale è tesserato da due anni dopo essere cresciuto col Match Ball Siracusa con la cui maglia ha vinto nel 2017 il master regionale di tennis under 10. Giuffrida, infatti, fin da piccolo si è imposto all'attenzione degli addetti ai lavori come una delle promesse siciliane più interessanti della racchetta.

Purtroppo, nel momento più propizio della crescita sportiva è esplosa la pandemia da Covid 19 che ha penalizzato lui e tanti ragazzi. Tuttavia, come suole dirsi, la stoffa c'è, e col ritorno all'attività agonistica sono arrivati i nuovi successi. A premiare Giuffrida, Miki per gli amici, è stato il presidente del consiglio comunale e socio del Ct Comiso Salvatore Romano. Il giovane tennista comisano frequenta la terza classe della sezione liceo scientifico dell'istituto «Carducci» di Comiso. ●



Salvatore Romano e Michelangelo Giuffrida. Il presidente del Consiglio comunale ha consegnato il trofeo del primo classificato al giovane tennista ibleo.

Stampa Online

<https://www.quotidianodiragusa.it/2023/03/28/attualita/comiso-monaco-buddista-vince-ricorso-potra-accedere-al-tempio-pacifista-e-alla-sua-pagoda/>

<https://www.quotidianodiragusa.it/2023/03/28/cronaca/lite-per-parcheggio-a-comiso-anziano-denunciato/>

<https://www.ragusaoggi.it/anziano-aggredisce-e-ferisce-una-giovane-donna-per-un-parcheggio-e-successo-a-comiso/>

<https://www.ragusaoggi.it/pagoda-della-pace-il-giudice-il-monaco-ha-diritto-ad-accedervi/>

<https://corrierediragusa.it/2023/03/28/anziano-strattona-e-fa-sbattere-contro-unauto-una-25enne-per-un-parcheggio-spedendola-al-pronto-soccorso-denunciato/>

<https://www.ragusanews.com/cronaca-comiso-anziano-picchia-una-donna-per-un-parcheggio-178550/>

<https://www.ragusah24.it/2023/03/28/morishita-riavra-lacqua-e-liberta-di-movimento-in-auto-e-a-piedi/>

<https://www.ragusah24.it/2023/03/28/comiso-lite-in-strada-per-un-parcheggio-anziano-picchia-una-giovane/>

<https://www.ecodegliblei.it/comiso-presentat-nel-segno-della-continuita-amministrativa-la-lista-idea-azione-in-appoggio-a.htm>

<https://www.ecodegliblei.it/vibo-valentia-diplomi-e-master-fasulli-all-accademia-fidia-rinviate-a-giudizio-72-persone-tra.htm>

<https://www.ecodegliblei.it/comiso-lite-in-strada-per-un-parcheggio.htm>

<https://www.radiortm.it/2023/03/28/stradella-chiusa-comiso-giosho-morishita-ha-libero-accesso/>

<https://www.radiortm.it/2023/03/28/comiso-lite-in-strada-per-un-parcheggio-denunciato-anziano/>

<https://www.radiortm.it/2023/03/28/citta-di-comiso-conquista-un-punto-doro-sul-campo-della-jonica/>

<https://www.nuovosud.it/articoli/197458-politica-ragusa/amministrative-comiso-anche-il-gruppo-di-silvio-meli-sostegno-di>

<https://www.nuovosud.it/articoli/197374-cronaca-ragusa/comiso-lite-strada-un-parcheggio-la-polizia-denuncia-un-settantenne>

<http://www.lopinioneragusa.it/comiso-lite-in-strada-per-un-parcheggio/>

Mai più in Italia ex Br e militanti di estrema sinistra

Decisione della Cassazione per 10 persone, il dolore dei familiari delle vittime

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Nessuno di loro entrerà in un carcere italiano: la Francia resta un rifugio sicuro per gli eversivi del nostro Paese, compresi gli assassini di quarant'anni fa, con la Cassazione che ha messo la parola fine ad una vicenda lunga decenni respingendo il ricorso per l'estradizione di dieci ex terroristi degli anni di piombo, tra i quali Giorgio Pietrostefani (nella foto d'archivio) e Marina Petrella.

Una decisione che fa salire la rabbia tra i familiari delle vittime per una sentenza attesa e senza colpi di scena e che però mette un macigno sopra a quell'accordo di due anni fa tra Roma e Parigi per il superamento della dottrina di Mitterand. Rimanono così liberi vecchi maestri e più recenti allievi dell'estremismo violento. E nella stessa giornata, a distanza di un paio d'ore, è arrivato anche il secondo schiaffo all'Italia: la giustizia francese non consegnerà all'Italia neppure Vincenzo Vecchi, il militante condannato ad una decina di anni nel nostro Paese per le violenze al G8 di Genova del 2001. La procura generale ha infatti rinunciato a presentare il ricorso in Cassazione dopo la decisione con la quale la corte d'Appello di Lione, venerdì scorso, ha bocciato la richiesta di estradizione.

Riguardo ai dieci ex combattenti degli anni settanta rifugiati a Parigi, dagli esponenti delle Br a quelli di



Lotta Continua, dei Proletari armati per il comunismo e delle Formazioni comuniste combattenti, il tribunale francese aveva già negato il 29 giugno dello scorso anno l'estradizione chiesta dall'Italia motivando il rifiuto con il rispetto della vita privata e familiare e con il diritto a un processo equo, garanzie previste dalla convenzione europea dei diritti dell'uomo. Ma dopo la contrarietà manifestata dal presidente Macron, il procuratore generale della Corte d'appello di Parigi, Rémy Heitz, in rappresentanza del governo, aveva immediatamente presentato un ricorso alla Corte di Cassazione, ritenendo necessario appurare se gli ex terroristi condannati in Italia in contumacia beneficiassero o meno di un nuovo processo una volta consegnati. L'Italia però non si era fatta alcuna illusione.

Lo stesso ministro della Giustizia Carlo Nordio ha preso atto della decisione: «Il nostro Paese ha fatto tutto quanto in suo potere, perché fosse rimosso l'ostacolo politico che per decenni ha impedito alla magistratura francese di valutare le nostre richieste», dice senza smettere di invocare verità e rivolgendosi al suo pensiero alle «vittime di quella sanguinosa stagione e ai loro familiari». Ed è da loro che arriva la reazione più dura. «Vedere andare in carcere queste persone dopo decenni non ha per noi più senso. Ma - commenta il giornalista Mario Calabresi, figlio del commissario Luigi assassinato nel '72 su mandato dello stesso Pietrostefani - c'è un dettaglio fastidioso e ipocrita: la Cassazione scrive che "i rifugiati in Francia si sono costruiti da anni una situazione familiare stabile (...) e quindi l'estradizione avrebbe provocato un danno sproporzionato al loro diritto a una vita privata e familiare". Ma pensate al danno sproporzionato che loro hanno fatto uccidendo dei mariti e padri di famiglia. E questo è ancora più vero perché da parte di nessuno di loro c'è mai stata una parola di ravvedimento, di solidarietà o di riparazione. Chissà...». La risposta di un esponente della controparte è provocatoria: «quanto mi fa godere la Cassazione francese...», scrive sui social Enrico Galmozzi, fondatore delle Brigate combattenti di Prima Linea.

Bollette e sanità, arrivano 5 miliardi Dal governo stop alla carne sintetica

Le misure. Fondi aggiuntivi (ma ridotti) per l'energia, i più soddisfatti sono gli agricoltori

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Prima il caso della liberalizzazione delle vendite promozionali, che compaiono nelle bozze ma che il ministero si affretta a smentire. Poi il via libera, atteso, che invece non arriva. Il Consiglio dei ministri che stanziava 5 miliardi per rinnovare - di molto ridotti - gli sconti taglia-bollette e mettere una toppa al buco da 2,2 miliardi del payback che pesa sulle aziende del biomedicale non approva il disegno di legge sulla Concorrenza. Il nuovo ddl andava avviato già nel 2022 e rappresenta uno degli obiettivi del Pnrr per quest'anno. Ci sarebbero problemi di copertura, in questo caso, in particolare per il capitolo energia. Ma ci sarà anche da superare l'esame di Bruxelles per la revisione delle regole per le concessioni degli ambulanti.

Il Cdm, che inizia molto in ritardo e dura quasi due ore, approva se non altro il nuovo codice degli appalti, un altro target del Pnrr, oggetto della successiva cabina di regia presieduta da Raffaele Fitto. E nel decreto bollette, che diventa di fatto un omnibus, infila un pacchetto sanità e anche una sostanziale riscrittura del calendario delle sanatorie fiscali. Ma il provvedimento più importante per l'esecutivo è lo stop ai cibi sintetici, cui viene de-

dicata per intero la conferenza stampa post Cdm e che Giorgia Meloni scende a festeggiare insieme alla Col-diretti in un flash mob per tutto il pomeriggio accanto a Palazzo Chigi.

La premier si fa attendere a lungo dai ministri e anche Antonio Tajani è impegnato, prima del Cdm, sul dossier migranti - al centro dell'agenda dell'esecutivo - in particolare per cercare di sbloccare i finanziamenti alla Tunisia. La riunione peraltro è preceduta da qualche intoppo: il ministero del Made in Italy deve correre a smentire che con il nuovo ddl concorrenza si intenda rivisitare il calendario dei saldi, una norma che i tecnici - sulla base delle indicazioni dell'Antitrust - avrebbero inserito nelle prime bozze senza avere ricevuto il placet politico e che aveva fatto scattare l'allarme soprattutto tra i piccoli commercianti. Arrivano poi i dubbi sulle coperture e l'esame non va oltre la fase iniziale. Serviranno approfondimenti dicono dall'esecutivo.

Mentre nel nuovo Codice appalti - una «rivoluzione» secondo Matteo

Salvini - l'esecutivo si sarebbe «scordato» i consorzi artigiani, come denuncia la Cna, impedendo così di fatto agli artigiani l'accesso alle gare. Ma il vicepremier non è in conferenza stampa a spiegare le novità, perché, fa sapere il Mit, resta a Palazzo Chigi impegnato nella cabina di regia sul Pnrr. Il codice porta l'impronta del nuovo governo, con una norma che premia chi utilizza materiali italiani. Europei tuttalpiù.

Nemmeno la premier va in conferenza stampa, così cronisti si presenta Francesco Lollobrigida, accompagnato dal ministro della Salute Orazio Schillaci, per rivendicare lo stop ai cibi sintetici, anche per sventare il rischio «di ingiustizia sociale, in una società in cui i ricchi mangiano bene ed i poveri no». Entusiasti per lo scampato pericolo gli agricoltori che a sorpresa ricevono in serata la visita della premier. Il disegno di legge vieta la produzione e commercializzazione di alimenti e mangimi sintetici, un cavallo di battaglia di Fdi. Il principio base è quello di «precauzione» dice Schillaci, che non fa direttamente menzione invece del pacchetto sanità (approvato però in Cdm) che prevede più fondi per gli straordinari dei medici in Pronto soccorso, limiti ai camici bianchi a gettone e l'introduzione di una nuova aggravante per chi aggredisce medici e infermieri, per arginare i fenomeni di violenza in corsia. Anche il nuovo reato ha avuto bisogno di qualche limatura tecnica, con gli uffici della Giustizia mobilitati.

Pd compatto: Boccia e Braga eletti

I capigruppo di Camera e Senato. Passa la linea dettata dalla neosegretaria Schlein ma fra i sostenitori di Bonaccini si allarga la schiera di chi attende una "compensazione"

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. I capigruppo eletti per acclamazione danno l'immagine di un Pd che avanza compatto. In realtà, gli approdi di Francesco Boccia alla guida dei senatori e di Chiara Braga a quella dei deputati sono il risultato di una navigazione che ha dovuto fare i conti anche con tratti di mare mosso. Comunque, i primi due passi sono andati: Stefano Bonaccini presidente del partito, come lo stesso governatore dell'Emilia Romagna auspicava, Boccia e Braga capigruppo, come da indicazione della segretaria Elly Schlein. Ora c'è da fare la direzione. Ci vorrà qualche giorno, forse arriverà la prossima settimana. Se non ci saranno scossoni, sarà rappresentativa delle varie anime Pd.

«Stiamo lavorando a un assetto complessivo ed equilibrato, rispettoso del pluralismo e dell'esito delle primarie - ha detto Schlein - Per questa ragione ci stiamo sentendo spesso in queste ore anche con Stefano Bonaccini. Entro pochi giorni ho intenzione di chiudere gli assetti e tornare a costruire insieme alla nostra comunità democratica proposte politiche alternative alle destre e a parlare dei temi che riguardano la vita delle persone». Il mandato è chiaro: «Il gruppo parlamentare è il cuore dell'attività politica - ha spiegato Boccia - la segretaria Elly Schlein ha dato una indicazione: accordo permanente fra attività del partito e attività parlamentari. Il partito avrà come punto di riferimento costante l'ascolto della piazza, della protesta, dei mille luoghi del lavoro, del paese». Braga ha citato Giacomo Matteotti: «Fu as-

sassinato dal fascismo negli anni più bui della nostra nazione perché si opponeva alla brutalità del regime e della violenza fascista con la forza delle sue idee, certo, ma anche con la qualità del suo operato parlamentare qui in questo palazzo».

Il voto sui capigruppo è stato unanime, ma la strada per arrivarci ha lasciato qualche strascico. «Ritengo che questo passaggio abbia avuto elementi di forzatura politica sia nell'interpretazione del risultato congressuale che nel rapporto con l'autonomia dei gruppi parlamentari», ha detto il deputato Lorenzo Guerini. Critica anche la capogruppo uscente al Senato, Simona Malpezzi: «Comprendo la necessità della segretaria di fare delle scelte, ma avrei preferito che la discussione avvenisse prima tra di noi che sui giornali». La ex capogruppo a Montecitorio, Debora Serracchiani, ha avvertito: «L'autonomia dei gruppi va tutelata e salvaguardata sempre anche perché rende più forte il partito». La trattativa si sposta. Non è un segreto che una parte della minoranza puntasse almeno a un capogruppo. Ora che non l'ha ottenuto, fra i sostenitori di Bonaccini si allarga la schiera di chi si aspetta una sorta di compensazione con le scelte per la segreteria. ●

FORZA ITALIA

Paolo Barelli nuovo capogruppo alla Camera

LUCA FERRERO

ROMA. Poco più di un'ora e quattro interventi per ratificare una decisione già presa. Paolo Barelli è il nuovo capogruppo di Forza Italia alla Camera. L'assemblea dei deputati azzurri lo ha eletto per acclamazione, «su indicazione di Silvio Berlusconi». Prende il posto di Alessandro Cattaneo, già nominato vice-coordinatore del partito. «C'è unanimità», ha dichiarato il neoeletto lasciando Montecitorio. «Serviva un bomber e il fisico c'è», ha aggiunto ironico. A chi attribuisce la riorganizzazione del partito a un cambio di rotta politica, risponde la capogruppo Ronzulli, che ha appena lasciato il ruolo di coordinatrice in Lombardia. «Trovo enorme - ha detto - che si parli di riequilibrio o di cambio di linea».

Chi ha partecipato alla riunione nel Palazzo dei Gruppi a Montecitorio, racconta «un incontro schietto, dove non ci si è lasciati con l'amaro in bocca». Ha aperto Cattaneo con un «discorso di piena dignità» in cui non ha rinunciato a togliersi qualche sassolino dalla scarpa. Ripercorrendo il suo cursus honorum, ha aggiunto: «Io non sono mai andato via dal partito». Frase che alcuni leggono come una stoccata indiretta verso chi ha preso la guida degli azzurri in Lombardia. Dopo di lui, sono intervenuti Barelli, il ministro Tajani e il vicepresidente della Camera, Mulè, che ha ribadito l'importanza per FI di «conservare la propria identità». ●

MOBILITAZIONE NAZIONALE IL 12 MAGGIO

Trascrizioni figli delle coppie gay, i sindaci tirano dritto

GABRIELE SANTORO

ROMA. Sulle trascrizioni dei figli delle coppie gay i sindaci tirano dritto: per il momento non si fermeranno. Anzi rilanciano: «Vogliamo assumere una iniziativa istituzionale per supportare un eventuale progetto di legge, qualora il Parlamento sia inerte». A parlare è Stefano Lo Russo, primo cittadino di Torino, la città che assieme alla rete dell'associazionismo e la società civile sta guidando l'iniziativa dei Municipi per i diritti dei bambini delle coppie Lgbt+, che ha raccolto consensi e adesioni anche nelle più grandi città d'Italia.

Roma, col sindaco Roberto Gualtieri, c'è. La Firenze di Dario Nardella pure, e c'è anche Napoli, con Gaetano Manfredi, oltre alla sponda politica del Pd a guida Schlein e dei Radicali decisi a dare battaglia al centrodestra. Secondo Fdl e la ministra Eugenia Roccella, un passo indietro aprirebbe di fatto allo sdoganamento dell'utero in af-

fitto praticato all'estero.

Per i sindaci c'è anche già una data per la mobilitazione nazionale, il 12 maggio, al Teatro Regio di Torino. «La nostra amministrazione è pronta a riprendere le iscrizioni dei bambini» dice Nardella, convinto che vada tenuta tra i primi cittadini una «linea unitaria: se così non sarà valuteremo di andare avanti come Comune di Firenze». Anche da Roma non si prevedono dietrofront: «Noi sindaci intendiamo proseguire la nostra battaglia, coordinarci, e anche fare passi avanti rispetto a queste trascrizioni - diceva lunedì Gualtieri - a partire dai casi in cui la giurisprudenza è chiarissima». L'accusa verso il governo è di confondere le acque: «La ministra Roccella - ha detto ancora il sindaco di Roma - continua a confondere la gestazione per altri con la trascrizione di atti che riguardano figli di due mamme senza l'uso della gestazione per altri. In questo caso c'è una chiarissima sentenza della Cassazione che dice invece che la trascrizione va fatta».

ALLA REGIONE

Tavolo tecnico permanente per mitigare la crisi idrica

Un tavolo tecnico permanente per individuare misure contro la crisi idrica. Lo ha istituito il presidente della Regione Schifani, convocando domani, a Palazzo d'Orleans, una serie di riunioni con gli assessori all'Agricoltura Luca Sammartino e Roberto Di Mauro, insieme ai dirigenti generali dei dipartimenti e ai responsabili dei Consorzi di bonifica, Siciliacque, Enel Produzione, Enel Green, Eni e dei nove Ato idrici.

Come attestato dall'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel distretto della Sicilia, la situazione vede un stato di "severità idrica bassa" ad esclusione del comparto

delle zone irrigue, in sofferenza, servite dagli invasi "Pozzillo", "Nicoletti" e "Don Sturzo" (nelle province di Catania, Enna e Siracusa) a cui è stata attribuita, una "severità media". Inoltre, il permanere di situazioni climatiche non favorevoli e tendenti alla stabilizzazione verso l'assenza di precipitazioni, fa prevedere un trend negativo.

«Da oltre due mesi - sottolinea Schifani - la Regione ha messo in campo una serie di misure per mitigare la siccità. Sono stati attivati tavoli con soggetti interessati per migliorare la capacità di accumulo delle dighe attraverso l'eliminazione dei detriti depositati sul fondo degli invasi. Un'ulteriore spinta è arrivata dall'approvazione dei Piani proposti dai gestori delle dighe e autorizzati dall'Autorità di bacino della presidenza della Regione».